



ESSERE SINDACALISTA DONNA: LA DONNA NELLA ELITE

Corso Formativo – Pari Opportunità
Roma, 3/4/5 novembre 2008
Casa Bonus Pastor - Via Aurelia, 208

Contributo di Carlo De Masi, Segretario Generale FLAEL-CISL

Nello sviluppare alcune riflessioni per questo appuntamento, non posso fare a meno di partire da una breve analisi del contesto nel quale è stata realizzata.

L'attuale crisi finanziaria ha messo a nudo, anche nel Settore Elettrico, tutti i limiti di un sistema fondato su una presunta capacità di autoregolazione del mercato ma che in realtà ha prodotto una sorta di "villaggio finanziario globale", nel quale l'economia reale è diventata sempre più dipendente e condizionata da meccanismi virtuali e sempre meno controllabili in cui gli "affari" a breve termine hanno preso il sopravvento.

Una finanza virtuale che, nei fatti, ha mortificato ruolo e dignità della Persona, Cittadini, Lavoratori e Pensionati, rendendoli, oggi, vittime di un sistema che ha dimostrato di non poter creare sviluppo e ricchezza diffusa ma solo guadagni per pochi Affaristi senza scrupoli.

CISL e FLAEL, da tempo, sottolineano la necessità di restituire centralità alla Persona, di tornare a considerare Uomini e Donne soggetti e destinatari delle politiche economiche, di recuperare al Lavoro la dignità e il ruolo di fattore imprescindibile per lo sviluppo.

In questa logica, la FLAEL, in occasione della sua XI Assemblea Organizzativa Nazionale del 23 ottobre 2007, ha avviato dei progetti specifici mirati a valorizzare e rafforzare la tutela nei confronti di quei soggetti che oggi appaiono più deboli di fronte alla crisi: le Donne, i Giovani, gli Anziani.

Nell'attuale contesto sociale e lavorativo, caratterizzato da una sempre maggiore complessità, le Donne rappresentano una delle categorie che oggi si trovano maggiormente in difficoltà nei processi di transizione al lavoro per diversi ordini di motivi:

- atteggiamento culturale del mondo del lavoro;
- difficoltà di rientro nel mondo del lavoro dopo la temporanea assenza nei primi anni di vita dei figli;
- presenza all'interno nel nucleo familiare di persone anziane o con handicap;
- permanenza di atteggiamenti di chiusura da parte delle Imprese, in ordine all'inserimento in posizione strategica di donne con carichi familiari;
- scarsa valorizzazione nel mondo aziendale delle competenze personali più tipicamente "femminili";
- messa in secondo piano da altre competenze o atteggiamenti più "maschili";
- bassa autostima e capacità di attivarsi in maniera decisa per entrare nel mondo del lavoro in posizioni di una certa responsabilità.

Il Sindacato deve rappresentare maggiormente: l'evoluzione della società, i nuovi bisogni, il lavoro delle Donne, la loro valorizzazione, nella consapevolezza di come le politiche di genere risultino trasversali nella loro diversità, ma anche nella loro uguaglianza, in tutte le Realtà che le Donne rappresentano da un punto di vista culturale, sociale e politico.

Ritengo che la rappresentanza sindacale della FLAEI, debba avere sempre più consapevolezza all'interno delle Strutture, negli Organismi e nei ruoli di Responsabilità, dove ci debbono essere sempre più Donne che, nelle loro "differenze", rappresentano una opportunità per tutta la Federazione.

E' così nato un primo momento formativo indirizzato alle Donne, purtroppo poche ed in alcune realtà Aziendali e Sindacali ancora discriminate, ma attive ai vari livelli all'interno della nostra Organizzazione.

Siamo partiti ponendoci alcune domande:

- Cosa possono fare la FLAEI, e le nostre Rappresentanti nelle Commissioni

Aziendali, nei confronti delle Imprese dove accadono discriminazioni sul lavoro?

- Quali strumenti di supporto possono agevolare il compito delle Rappresentanti regionali e delle Amiche presenti nelle Commissioni Aziendali?
- Quali sono le materie contrattuali, legate più complessivamente al tema delle pari opportunità, che necessitano di un aggiornamento o di un'evoluzione, sulla scorta anche di esperienze rivenienti da altri Settori e dalla normativa italiana ed europea?
- Cosa fa la FLAEI per valorizzare il ruolo delle Donne e in particolare le Sindacaliste?

Abbiamo quindi tracciato un percorso che si poneva alcuni obiettivi principali:

- maggior coordinamento, fra le iniziative sviluppate dalle Commissioni Aziendali sulle Pari Opportunità, facendo una ricognizione dell'esistente e valorizzando la rete che come FLAEI abbiamo attivato;
- interventi più mirati nelle singole Aziende, su problemi riguardanti discriminazioni circa lo sviluppo di carriera, da attuare in maniera sinergica dai Responsabili politici e dalle nostre Rappresentanti regionali e nazionali;
- realizzazione, da parte della Segreteria Nazionale, di un manuale operativo che raccolga tutta la normativa di riferimento;
- richiesta alle Aziende, sia come Sindacato che come Rappresentanti in Commissioni, di percorsi formativi che agevolino il rientro conseguente all'assenza per maternità;
- iniziative contrattuali e sindacali che favoriscano l'inserimento occupazionale delle donne nel Settore Elettrico, il cui tasso di femminilizzazione si attesta intorno al 15 %;
- coinvolgimento delle Responsabili regionali FLAEI nei corsi di formazione

sul contratto e inserimento delle stesse nei rispettivi Comitati Esecutivi Regionali per acquisire una maggiore coscienza sindacale;

- azioni mirate per adesione alla FLAEI e alla CISL, in considerazione del minor tasso di sindacalizzazione delle donne;
- azioni mirate a favorire l'inserimento e la crescita delle Donne nel Sindacato;
- maggiore sinergia delle nostre Rappresentanti periferiche con quelle della Confederazione.

Questa seconda occasione formativa, si è posta l'obiettivo di rispondere ad alcuni degli interrogativi che ci siamo posti ed alle esigenze che abbiamo evidenziato.

Le giornate sono state dedicate a fornire alle Partecipanti la "cassetta degli attrezzi", gli strumenti necessari ad affrontare i problemi quotidiani e a svolgere con consapevolezza il proprio ruolo nelle Aziende e nei posti di lavoro.

Abbiamo voluto gettare le basi per realizzare quella rete di coordinamento per sviluppare azioni e politiche omogenee a tutti i livelli (locale, nazionale e confederale), ed attivare un circuito formativo ed informativo che metta a confronto le rispettive esperienze partendo dai problemi, dalle difficoltà, dalle esigenze che emergono dalla vita di tutti i giorni.

Come Flaei, vogliamo andare oltre e dare gambe alle nostre idee.

Per questo stiamo sviluppando uno studio approfondito di alcuni strumenti che possono favorire la conciliazione dei tempi di vita con il lavoro, come il telelavoro, gli asili nido, il post-scuola.

Un ruolo fondamentale assume anche la formazione destinata a coloro che si assentano dal lavoro a seguito di maternità o per assistenza a familiari malati.

La sfida che la Flaei lancia è quello di una nuova socialità in grado di intercettare le nuove esigenze delle Lavoratrici in una società che cambia.

Ma, soprattutto, vogliamo impegnarci per creare le condizioni di un maggior coinvolgimento femminile nella vita e nelle attività della nostra Organizzazione, realizzare nuove e più estese opportunità arricchendo il mondo sindacale di un contributo che riteniamo sempre più determinante.

Ci aspettano appuntamenti (e banchi di prova) importanti:

- le prossime elezioni RSU/RLS in ENEL, dove dobbiamo fare di tutto per garantire, non solo una presenza femminile significativa nelle liste FLAEI, ma anche perché da questa scaturisca una rappresentanza importante dell'altra metà del cielo in questi Organismi;
- il Congresso del prossimo anno deve, anche nella prospettiva di una aggregazione con la FEMCA per la creazione di un Comparto per l'Energia, consegnarci una FLAEI in grado di integrare differenze di genere e di generazione e proiettarci nel futuro.

Fondamentale nel realizzare tutto questo dovrà essere anche il Vostro impegno individuale e collettivo, la Vostra determinazione, la Vostra sottile ma spesso forza interiore: non arretrate di fronte alle difficoltà e alle discriminazioni che sicuramente continuerete ad incontrare in un mondo ancora declinato al maschile.

Nel ringraziare Anna Maria, Pasquale, Liliana, gli altri Docenti, le Rappresentanti Istituzionali e Aziendali, il Supporto della Confederazione, Massimo per l'impegno preparatorio e organizzativo, insieme ad alcune amiche (Agnese, Cristina, Francesca e scusate se scordo qualcuna). Ringrazio Voi tutte che avete partecipato, aggiungendo che chi non è venuta ha perso una brillante occasione.

Concludo dicendo che la Segreteria Nazionale ed il sottoscritto, ribadiscono il loro impegno e la determinazione a proseguire per questa strada. Ma abbiamo bisogno di un Vostro ruolo attivo e del Vostro coraggio per abbattere le barriere che ancora si frappongono ad una compiuta ed armonica integrazione di genere.